LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 16 Febbraio 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 40

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postal. del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma delgerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

VITTORIE VECCHIE O NUOVE?

Non in tutta l'edizione di ieri potemmo inserire gli ultimi telegrammi comunicatici dall' Agenzia Stefani, ai quali — fra i giornali di Udine, — soltanto la *Patria* è associata. Perciò ne diamo qui in sunto le notizie più salienti.

Secondo telegrammi da Tientsin, bande di «briganti» distrussero in vari punti la ferrovia transiberiana, per una lunghezza complessiva di settanta miglia: e la cosa fu confermata anche da un altro telegramma posteriore, pervenutoci iersera.

Un altro telegramma ricevuto dallo *Standard* di Londra, via di Tientsin, diceva che i russi furono sconfitti, nelle nuove ultime battaglie navali combattutesi nella baia di Porto Arturo, e dovettero rientrare nel porto: parecchie navi russe affondate o danneggiate: perduta anche una nave giapponese. Si tratta però di vittorie giapponesi vecchie o nuove?... Forse i telegrammi d'oggi lo chiariranno.

Perchè, almeno finora, si verifica anche in questa ciò che nelle altre guerre: che le notizie prendono il colore dal luogo donde provengono o per dove passano, e un fatto è narrato più volte — raccolto ora qua ora là, così che il racconto sembra riferirsi a fatti diversi, mentre è pur sempre quell' uno. E nel caso nostro, le notizie che giungono per la via di Francia, sono ordinariamente un po' fantasiose e sempre favorevoli alla Russia — come quelle del *Figaro* non confermate benchè accreditate di 8000 o di 13000 giapponesi periti con le navi che li trasportavano; quelli che per la via d'Inghilterra o d'America, sono improntate al desiderio che i giapponesi passino di vittoria in vittoria.

Comunque, sembra certo che i giapponesi ormai sieno padroni di gran parte della Corea — dove se guiranno i primi scontri importanti per via di terra, ma solo fra una settimana, fra dieci e più giorni, sia per essere quel paese privo di strade che facilitino il movimento di truppe, sia per la stagione molto rigida massime nella parte settentrionale della penisola. Sembra anche che i loro ripetuti tentativi di sbarco nelle vicinanze di Porto Arturo non abbiano finora avuto esito felice.

Altra molto importante notizia pubblicata ieri nella seconda edizione, è che la Russia mobiliterà tutto il suo esercito, compresi i reggimenti della guardia. Se sarà confermata, significa che il Governo Russo considera la situazione come piuttosto grave.

Si calcola che un impero di 130, 140 milioni di sudditi combatte contro un impero di 50 milioni appena: ma il Giappone è quasi in casa propria, vicinissimo al teatro della guerra, per un ideale patriottico: mentre la Russia è lontanissima dai luoghi dove si combatte, con un vastissimo impero da custodire, dove non c'è unità etnica, dove molti popoli sono ancora allo stato selvaggio, dove molti fermenti di rivolta serpeggiano e spesso prorompono in disordini sanguinosi.

Milleottocento annegati.

Torpediniere russe affondate dai russi.

New York, 15. — (Stefani). — Un dispaccio da Nagasachi riferisce la voce che i russi affondarono un trasporto giapponese con 1800 soldati. Questi sarebbero tutti annegati.

Notizie da Seoul dicono che vi scoppiarono disordini.

Parte della flotta russa fece una sortita la sera del 13. Corre voce che le batterie dei forti fecero affondare tre torpediniere russe, scambiandole per torpediniere giapponesi.

I giapponesi riusciti a sbarcare.

Nuova York, 15. (Stefani.) Un dispaccio da Cefu dà particolari sullo sbarco dei giapponesi.

Il 10, essi, in numero di circa dodicimila sbarcarono a Doveby; ma le truppe russe li respinsero dopo un sanguinoso combattimento corpo a corpo. I giapponesi ritiraronsi e sbarcarono più ad occidente.

Soldati russi che disertano.

Leopoli, 15. — I giornali di qui recano che a Podwoloczka ed in altre stazioni di confine verso la Russia sono arrivati molti riservisti russi, i quali, chiamati sotto le armi, sono disertati.

Perdite giapponesi.

Londra, 15. — Un telegramma del «Daily Mail» da Tokio registra la voce che la nave da guerra «Schitose», costruita in America, sarebbe stata colata a picco nel secondo combattimento dinanzi a Porto Arturo. La nave «Maschusima», su cui si trova l'ammiraglio Ito, sarebbe stata pure danneggiata e messa fuori di combattimento. Lo «Standard» ha poi da Tientsin che i giapponesi sopprimono tutte le notizie loro sfavorevoli.

Per prendere Porto Arturo

Senza viveri.

Tokio 15. — I giapponesi vogliono assediare Porto Arturo per mare e per terra, ed attendono truppe di rinforzo. Intanto la squadra giapponese ha completamente chiuso l'entrata di Porto Arturo.

I russi minarono l'ingresso del Porto di Dalny, dopo aver costretto a partire le navi mercantili. Ivi si attende uno scontro.

Ventimila Russi a Porto Arthur

senza scorta di viveri.

Londra 15. — Secondo i giornali la guarnigione russa di Porto Arturo non ha viveri che per poche settimane. Un attachè militare che ha visitato in questi giorni quel Porto, ha dichiarato che la guarnigione russa ascende a 20 mila uomini.

La presa di una stazione russa di carbone

Londra, 15. Il *Times* ha da Wel-hai-Wei: I giapponesi nella mattina del 10 occuparono Ching-hai-Wau, stazione di carbone russa vicino a Mazampo.

Incrociatore russo «Askold» affondato

New York, 15. Si ha da Cefù: L'incrociatore russo *Askold*, danneggiato nell'attacco di Porto Arturo, che i russi erano riusciti a tenere a gala, è affondato presso la rada.

Parlamento Nazionale

Camera. — Si svolsero parecchie interrogazioni e interpellanze. Notevolissima quella di Santini, sull' inchiesta circa il servizio telefonico. Il ministro Stelluti Scala rispose molto apertamente, e spesso applaudito, rivelando i risultati dell' inchiesta (vessazioni e angherie cui vengono sottoposti gli utenti, tariffe arbitrarie, monopolio di apparecchi supplementari ecc.), e annunciando i provvedimenti che il Governo intende prendere. Uno ha già preso, revocando la concessione alla Società che eserciva la rete telefonica di Venezia, della qual rete ieri un commissario governativo prese possesso.

In Italia e fuori.

— La signora De Wavilow vedova del senatore Palasciano di Napoli testè defunta, lasciò al Comitato Centrale della Croce Rossa italiana un legato di lire 100 000 e un quadro di Salvator Rosa.

— A Scharbeck nel Belgio avvenne uno scontro ferroviario fra il treno provveniente da Ostenda e quello da Anversa. Due morti e sette feriti gravemente.

— A Mentone, presso Nizza, l'americana miss Enrichetta Langlin fu derubata di una cassetta con 200,000 lire in gioielli e biglietti di banca.

Il nuovo gran maestro della Massoneria.

Roma, 15. — Ettore Ferrari fu nominato Gran maestro della Massoneria Italiana con voti 1692 su 2059 votanti. La proclamazione fu fatta da Ernesto Nathan, che a capo di una commissione di tutti i dignitari diede l'annuncio al nuovo eletto, introducendolo dopo le congratulazioni di rito nel tempio, passando sotto la volta di acciaio. Tra gli applausi egli prese posto al banco della presidenza e dopo la lettura e firma della formula del giuramento pronunciò un discorso.

Uragani in Italia - Vittime.

Portoferraio 15. — (*Stefani*). — Imperversa un violentissimo uragano. Le comunicazioni postali col continente sono interrotte. Numerosi piroscafi e molte altre navi appoggiarono a questo porto.

La scorsa notte il brigantino-goletta *Annonciation*, del compartimento di Bastia, partito da qui, naufragò all'imboscatura del porto di Piombino. Vi sono due vittime.

Si segnalano vari sinistri all' isola d'Elba.

Molo asportato dalle onde.

Pirano, 15. — Una tremenda mareggiata, come non si ricorda l'eguale, arrecò gravi danni. La violenza delle onde fece sfasciare il molo vecchio, la diga nuova e parte della riva che fiancheggia il piazzale. La scogliera del molo vecchio che per trenta anni resistette alle onde fu per buona parte asportata. I fanali furono divelti come fuscelli. Il danno ascende a 30 000 corone. La delegazione municipale si radunò d'urgenza e spiccò un telegramma al Governo marittimo.

Ancora della ferrovia Carnica.

(Collaborazione alla Patria.)

In questi giorni si doveva decidere a Roma sul massimo sussidio chiesto per la ferrovia Carnica, e in tutti i paesi della regione si aspettavano con ansia febbrile le notizie telegrafiche, tanto più che era noto a tutti l'ultimo ed intempestivo tentativo di una Commissione, composta dall'avvocato Beorchia Sindaco di Tolmezzo, (*e nativo di Ampezzo*), dal cav. Linussio assessore, dal cav. De Marchi Consigliere della Camera di Commercio, mandato a Roma con l'intendimento di ostacolare presso il Governo la concessione del sussidio alla ferrovia col presentare di nuovo il progetto del Tramvia elettrico; e in mancanza di meglio, col proposito di far rimandare per intanto la decisione, che la commissione stessa ben sapeva favorevole al massimo sussidio per la ferrovia.

Che cosa sia avvenuto a Roma, non si sa di preciso; si sa soltanto da un telegramma del 12 che la decisione è stata rimandata.

L'andata a Roma di quei signori di Tolmezzo, proprio nel momento in cui doveva decidersi l'importante questione, è stata un'aperta dichiarazione di ostilità e di disprezzo verso il recente unanime plebiscito di tutti i comuni ed enti morali della Carnia, ed ha suscitato un senso di generale indignazione per quei pochi (*Cicero prodomo sua*) che tentano sacrificare il bene di tutta la regione.

A mitigare questa indignazione, sparsero la voce che la Commissione non era andata a Roma per mettere bastoni fra le ruote. Ci consta invece ch'essa cercò in tutti i modi e ad ogni costo di farlo, come ci consta altresì ch'essa non rappresenta nemmeno l'idea della cittadinanza di Tolmezzo, perchè qua i meno abbienti ma più intelligenti sanno che da questa ferrovia il loro paese non potrà trarne che grandissimo e assoluto vantaggio. Tanto è vero che gli oscurantisti dovettero chiedere appoggio a deputati lontani dalla nostra regione, forse per sorprenderne la buona fede. Ma noi rigettiamo l'insinuazione che un deputato del Friuli si occupasse d'una simile cosa; mentre sentiamo il dovere di riconoscere che l'onorevole Valle s'impegna con tutto amore per la riuscita dell'opera, che sarà la redenzione della Carnia.

Questo contegno dei predetti signori di Tolmezzo, ha dato di vantaggio che la tradizionale apatia Carnica va scuotendosi, perché ormai tutti sono convinti che è necessario mettere quei signori nell'impossibilità di nuocere più oltre all'opera di civiltà e di progresso tanto sospirata.

Per ora intanto si progetta una vigorosa protesta collettiva di tutti i Comuni ed enti morali della Carnia e dell'alto Cadore, da inoltrarsi subito al Governo, contro le mene di quei pochi; che se i nostri voti dovessero rimanere nulli, sarebbero quei signori esposti per sempre alla indignazione dei loro compaesani. Se poi sarà necessario, si organizzeranno solenni Comizi popolari in ogni paese, perchè diritto e giustizia impongono la pronta soluzione della nostra ferrovia da oltre quattro anni progettata e contrastata e non voluta soltanto da quei pochi signori «oscurantisti» di Tolmezzo. *B.*

Per combattere la Fillossera

Nella tornata dell'assemblea generale ordinaria della società degli Agricoltori italiani tenutasi in Roma dal 10 al 13 del corr. mese, vi era all'ordine del giorno anche il seguente tema:

La base scientifica della lotta contro la fillossera, relatore il prof. G. B. Grassi.

Egli, per quanto leggemmo nei giornali nella sua conferenza, rilevò che gli italiani troppo tardi si sono persuasi che l'unica ancora di salvezza sta nella ricostruzione dei vigneti con viti americane resistenti. Dopo aver dimostrato come si sia avuta soverchia fiducia nel metodo distruttivo, *metodo che non ha rallentata la diffusione della fillossera in Italia,* passa a criticare il metodo delle esplorazioni, specialmente quelle sommarie. Il metodo curativo ed il metodo distruttivo attenuato.

L'oratore inoltre dimostra che le alate, contrariamente a quanto si insegna in Italia, hanno somma importanza per l'espansione della fillossera; e siccome i focolari fillosserici vengono scoperti solo quando già hanno prodotto infinite coorti di alate, si comprende come la distruzione, anche se ben condotta, riesca inefficace.

Il prof. Grassi infine, mentre propone di limitare a casi eccezionalissimi l'applicazione del metodo distuttivo raccomanda la ricostituzione dei vigneti colle viti resistenti, ed esorta il Governo a ricorrere, più che non faccia attualmente, ai suggerimenti della scienza, che potranno rendere molti utili servizi alla viticoltura nazionale.

* * *

Riportando tale notizia, non possiamo fare a meno di rallegrarci vivamente con quanti coraggiosamente sostenevano, in Friuli l'idea che noi, continuando nella distruzione, perseveriamo nell'errore. Quindi ci compiaciamo coll'egregio Cav. Dott. Domenico Rubini che con ricchezza di dati per primo portò l'argomento in seno al Consiglio della benemerita Associazione Agraria Friulana, dimostrando l'assoluta inefficacia del metodo distruttivo nella lotta contro la fillossera; e ci rallegriamo pure col valente viticultore signor Giuseppe Morelli de Rossi col Cav. Francesco Braida, col sig. Giacomo Tomasoni ed altri che sulle colonne di questo giornale sostennero e dimostrarono come l'idea di una larga zona abbandonata nei riguardi della fillossera s'imponga in modo imperioso per la provincia nostra; onde poter iniziare con animo tranquillo la ricostituzione delle vigne.

E' certo che le parole di un uomo come il Grassi, di uno scienziato che onora l'Italia ed il mondo intero devono avere, ed avranno certamente, una grande importanza.

L'illustre prof. Grassi parlando a Roma, in seno alla società degli Agricoltori italiani, manifestando chiaramente il suo pensiero sul come risolvere il grave quesito della questione fillosserica italiana, acquistò un altro ed alto titolo di benemerenza, e concorse a far metter termine ad un inutile e deplorevole scialacquo di milioni, ed a far desistere dal combattere una battaglia dove a priori si sa a chi spetta la vittoria.

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE.

— Società operaia.

E' stato diramato ai soci il Resoconto generale economico della Società Operaia, dal quale rileviamo una perdita di L. 669 39, per cui il capitale sociale da L. 112344,27 si riduce a L.111674 88.

Due anni or sono si volle introdurre la politica anche nell'amministrazione della Società Operaia; e con prestesti ingiustificati, insinuazioni e calunnie si provocò l'uragano, che rovesciò l'antico reggime e portò al governo dell'importante sodalizio uomini tutti d'un solo colore. Con essi l'evoluzione doveva essere più rapida.

Da un esame riassuntivo della vita di un solo anno d'amministrazione, ci persuadiamo però che la prova fallì completamente e, quel che è peggio, la Società fu gettata sopra una china rovinosa.

Non nascondiamo il male, nè le conseguenze gravi dell'avvenire, perchè crediamo il silenzio una colpa imperdonabile. E' in vero una pietosa bugia l'affermazione che la perdita è dovuta all' *influenza*, che fu poca e molto benigna. E' migliore assai dichiarare, che le frodi nei casi di malattia moltiplicarono per la fenomenale negligenza del Comitato sanitario, conscenzienti gli amministratori, avendo avuto essi più volte il richiamo da parte dei sindaci. Questa è la verità che sentiamo il dovere di rendere pubblica, affinchè i preposti sappiano intendere meglio la responsabilità del loro ufficio. Ma essi credono col medico unico di ovviare al male. Per noi il meglio scaturisce sempre dall'opera attiva e concorde di tutti, e il cieco affidamento nel lavoro unico dell'egregio sanitario non può certo, giovare all'utilità della riforma, la quale dev'essere giudicata con una certa dose di pessimismo.

Torniamo però al bilancio. Il giudizio che sul bilancio espresse il *Tagliamento* non è severo. Chiunque abbia le più elementari nozioni di contabilità, trova il bilancio compilato con eccessiva larghezza, avendo appunto portato in aumento mobili, degli oggetti regalati; non avendo dato alcun ammortamento alle azioni delle Case operaie, e insufficienti ammortamenti ad altre voci. Più grave assai è la condizione nuova creata alla Società per maggiori spese ordinarie.

Difatti l'anno venturo si dovranno spendere circa 600 lire in più dell'anno precedente per il servizio medico; una maggiore spesa per l'introduzione della luce elettrica; la tassa di ricchezza mobile sopra uno stipendio aumentato; tasse nuove per federazioni.

Ogni anno che passa nella Società aumentano i bisogni; e mentre si dovrebbe soddisfare a questi con le rendite ordinarie, si crea nuove passività, per modo che sarà difficile soddisfare agl'impegni assunti verso i soci.

Se il bilancio economico fu passivo, quello morale fu negativo.

Le case operaie, che sollevarono le generali proteste del pubblico, furono costruite col beneplacito della Società Operaia. Esse non rispondono al concetto d'una funzione sociale, come venne ideata, tanto più che furono concesse a

Movimento Piroscafi della N. G. I. e Veloce

(Vedi avviso in quarta pagina)

APPENDICE 36

L'espiazione.

Quand'ecco, un giorno la bella dormente s'era risvegliata, trasformandosi, in donna d'affari, in donna intraprendente, che d'un tratto riconosceva ed afferrava tutto il potere al quale aveva diritto, in quella casa, e lo esercitava, all'impensata di tutti, imponendosi a tutti!

Il suo piano per ricostruire la fortuna dissipata, era tanto delittuoso, tanto sinistro quanto quello d'un malfattore di professione; e prima ancora di formarsi un complice in suo marito, ella aveva agito da sola, attirando in casa sua il conte Albertis che non v'era mai stato.

Egli si confessava però, che se quel primo passo era stato facile, le difficoltà incominciavano allora.

La marchesa era da una parte almeno, l'ereditiera naturale della vistosa fortuna: ma chi poteva vantarsi di conoscere le disposizioni del conte Albertis?

Ciò che Grenedier aveva detto, ciò che tanti altri avevano ripetuto, doveva esser vero: c'era senza dubbio un mistero nella esistenza di lui. Altrimenti, perchè si sarebbe egli condannato ad una vita così ritirata, così priva d'ogni conforto? Perchè isolarsi dal mondo, pur vivendo nel cuore di Parigi? perchè non formare una famiglia?... La marchesa Armanda aveva cercato, in secreto, d'informarsi. Ma nessuno conosceva il mistero; tutti ripetevano che il conte non aveva nè un'amica, nè un'amante.

Si parlava assai vagamente, di un'avventura lontana lontana, laggiù, nella Francia meridionale; si diceva che, molti e molti anni prima, invece di recarsi, nei mesi caldi, a Chatigny, nel suo superbo castello, preferiva la modesta solitudine di S. Raffaele, dove egli possedeva una fattoria; e che ci doveva essere, sotto, un amore, una passione seria...

— Insomma, non se ne sa nulla di nulla!... concluse il marchese di Nabraissier. — Ma se Armanda si picca di voler sapere tutto, son certo che vi riescirà!..

E un senso di ammirazione egli provò, per la prima volta, in cuor suo, per quella donna ch'egli aveva sempre giudicato senza cervello, senz'anima, e si rallegrò di averla a compagna in un'impresa tanto ardua. Certo, ella non lo avrebbe tradito, non poteva tradirlo, per non perdere ella medesimo.

Con quale energia aveva parlato! che fermezza in quello sguardo! che tenacia di volontà s'era ad un tratto rivelata in lei!... Per quanto ci ripensasse, non sapeva capacitarsene egli stesso. Quando la marchesa gli aveva parlato così, non gli pareva più sua moglie; ma un'altra, una donna superiore ad Armanda, per intelligenza, per fascino, per carattere, e per... bellezza!... Sicuro: Armanda quella mattina gli era apparsa molto bella; una rivelazione!..

L'orologio segnava mezzo di meno venti minuti.

Accelerò il passo ed in breve si trovò di fronte alle rovine dell'antico Consiglio di stato, convertite in foreste vergini ed invase da una vegetazione disordinata e strana.

S'arrestò; era sul luogo del convegno.

Il vecchio fiacre giallo, fuori d'uso, stava là, immobile: una di quelle carrozze che non osano, quasi direi, affrontare la luce del giorno, accontentandosi di *lavorare* la notte, dedicandosi ai più loschi servizi come il rapimento della povera Laura De Rableaux. Il marchese riconobbe il cocchiere; il povero diavolo aggiustava la sua baracca, per la centesima volta forse. Il ferraiuolo gli era scivolato ai piedi, ed il vento batteva con forza sulla sua schiena.

Il Nebraissier si avvicinò sorridendo, avvolto nel suo morbido soprabito di pelliccia, elegantissimo.

S'erano veduti tanto poco che stentarono a riconoscersi.

— Sei tu — domandò egli. — Sei tu il cocchiere, cui ho parlato questa notte?..

— In via Montrouge?...

— Sì, signore.

I due si squadrarono: in quel momento, l'acutezza di sguardo del cocchiere superava quella del marchese.

Questi non dovette produrre cattivo effetto sul giovanotto perchè i suoi piccoli occhi furbi ed intelligenti di montanaro da poco venuto a Parigi, ebbero uno sguardo di soddisfazione.

Dal canto suo, il marchese pure fu soddisfatto dall'aria intelligente di quel giovanotto, e pensò che serbandoselo amico avrebbe potuto ottener da lui qualunque servizio.

Il cocchiere non aveva più di vent'otto o trent'anni, e pareva vigoroso e solido.

Il Nebraissier, entrò subito, senza preamboli nell'argomento.

— Devi dirmi che cosa successe in quella stanza, in fondo al cortile, ov'io ti trovai ieri sera.

— Ma!...

— Nessuna osservazione. Tu m'hai l'aria d'un bravo giovane, ed io non credevo davvero tu fossi tale, dato il luogo nel quale ti incontrai. Posso fare per te molte cose che ti gioveranno: in cambio, non ti domando che sincerità e franchezza. Eccoti quanto ti promisi; in seguito, non dubitare, sarai contento. Di me non hai nulla da temere. Ti pare ch'io abbia l'aria d'un commissario?...

— Oh! signore!

In fatti, il marchese aveva una figura che ispirava confidenza e simpatia.

Il cocchiere n'era affascinato sempre più.

— Come ti chiami?

— Gennaro Courbès.

— Di qual paese?

— Normanno, signore.

— Di qual dipartimento?

— Calvados.

— Guarda, guarda!... — fece Marcello, che pensava in quel momento ai possedimenti del conte Albertis e di sua moglie. — Ho conoscenze da quelle parti. Siamo si può dire patrioti!...

Il ghiaccio era rotto. Fa sempre tanto piacere trovar qualcuno del paese proprio, quando se ne vive lontani!...

— Che cosa facevi, ieri, in via Raposoir?

— Il mio mestiere signore.

— Allora è il tuo mestiere di rapir fanciulle?

— Non l'avevo mica rapita io!...

— Però, ci prestavi mano.

— Io conducevo semplicemente la carrozza.

— Capisco... era la tua vettura che faceva quella parte odiosa, eh!... — e rise.

— Rientravo alla rimessa.

— Ah! è la tua rimessa in quelle catapecchie?

— Sì, signore.

Gennaro lo squadrò nuovamente, questa volta con un po' d'inquietudine.

Quelle domande gli davano a pensare. Poteva benissimo, quel signore, malgrado la sua aria distinta e la sua gentilezza, poteva benissimo farlo afferrare da due gendarmi, i quali non dovevano tardare a comparire all'angolo della contrada, nel loro giro di ispezione... La sua coscienza non era molto tranquilla.

Il marchese indovinò quelle idee turbassero la mente del poveraccio:

— Non aver paura — gli disse... — Non sono per nuocerti, qui, per volere il tuo male; voglio vedere, se m'è possibile, di migliorare la tua condizione. Ma capisci anche tu: non posso farti i miei complimenti per il concorso da te prestato a un delitto così brutale.. Tu meriti per tale atto, che ti si consideri come affigliato ad una fra le peggiori bande di malandrini..

— Signore...

— I quali t'avevano, si capisce, commesso l'incarico di rapire la fanciulla, o almeno di aiutare a farlo... portandola di poi in quell'antro infetto.

— Non posso negarlo, signore; ma le giuro che io, proprio, non c'entravo per nulla.

Continua

persone non appartenenti al ceto operaio. La scuola libera popolare, istituita con criterii moderni, venne sostituita con un'altra, la quale non serba che il nome di pratico-educativa.

A questo s'aggiunga l'abbandono delle pratiche per l'iscrizione dei soci alla Cassa nazionale di previdenza; la distribuzione dei premi agli alunni della scuola in forma privatissima; l'istituzione d'una scuola elementare serale non organizzata secondo l'esigenze pedagogiche; o... basta.

No, c'è dell'altro, cioè i prestiti fiduciari.

E sopra questo appunto vennero mosse le prime proteste. Si esigeva che le cambiali per il prestito fossero avvallate, mentre ciò non era creduto necessario dai vecchi amministratori. Tuttavia i nuovi, giunti al potere, non solo non domandarono l'avvallo, ma abolirono la cambiale e concessero il prestito anche a coloro che non sapevano scrivere. Era un pretesto per condannare gli amministratori. Non per questo il servizio prestiti procedette diversamente al passato e ciò torna a lode della classe operaia.

Ci spiace che la questione politica abbia fatto poi al provvido istituto un cattivo servizio.

— Altro velocipedista disgraziato.

Ieri, verso le 2, certo Citon Paolo di Mestre e da due anni domiciliato qui, correva in velocipede sulla strada della *Santissima* Per un falso movimento andò col velocipede a battere il capo contro un platano, stramazzando a terra privo di sensi. Venne raccolto da alcuni contadini e condotto sopra una carretta all'ospitale dove gli furono prodigate le cure del caso.

Poco dopo il suo trasporto nel pio luogo si sparse la voce che l'infelice fosse morto, mentre invece le sue condizioni non erano punto gravi, e si spera che possa guarire in pochi giorni.

PONTEBBA.

— Decesso.

15. — Oggi è morto questo farmacista signor Giov. Batt. Cirio.

Professionista esperto, uomo integerrimo, alieno da ogni inframmettenza, in quasi vent'anni di dimora tra noi si era acquistata la stima e la simpatia generale del paese e l'affetto di quanti ebbero campo di conoscerlo più da vicino.

Animo mite, buono e sereno, tutto si dedicava al culto sacro della famiglia diletta, per la quale spese un'intera vita di paziente attività.

Lunga fu purtroppo la malattia che lo trasse ancora in buona età alla tomba, e mentre di per di cadeva innanzi al suo stato ogni illusione, Egli solo non disperava, tanto orribil cosa gli sembrava il dover lasciare la compagna sua ed i figliuoletti che erano il suo amore, la sua vita.

Ma la triste sorte era decisa; ed ora, dinanzi alla sua tomba, non ci rimane che piangerne la perdita.

A Colei che in vita gli fu compagna amorosa, ai figlioletti suoi sia di conforto, di guida ed esempio la memoria incancellabile delle modeste ma pur tanto preziose virtù del povero estinto: e valga a lenire il loro dolore il tributo di stima generale che anche oltre tomba giunge fino a lui, ed il sincero compianto degli amici.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Funerali.

Ieri l'altro spegnevasi serenamente il giovane Monis Luigi, barbiere, che aveva appena raggiunti i cinque lustri. Egli era l'unico sostegno della vecchia madre, la quale nel breve periodo di nove mesi, fu orbata del marito, del genero, ed ora del figlio.

Alcuni amici dell'estinto apersero pel paese una sottoscrizione onde raggranellare la somma occorrente pei funerali, i quali ebbero luogo ieri, e riuscirono una sincera attestazione d'affetto e di compianto.

Mi si dice che una parte del ricavato dal veglione di sabato scorso, sarà devoluta all'infelice vedova, la quale a mezzo mio ringrazia tutti coloro che in qualunque modo s'adoperarono pel povero defunto, nonchè quelli che concorreranno a renderle meno amari i pochi giorni che ancor le rimangono della sua travagliata esistenza.

SPILIMBERGO.

— Temporale.

Questa notte verso le 2 1/2 un terribile temporale si scatenò sulla nostra città. Tuoni, lampi e vento furioso accompagnato da grossa grandine, faceva credere fossimo tornati in pieno estate.

PALMANOVA.

— Rissa e ferimento.

Verso mezzanotte di ieri usciti dalla festa da ballo trovarono diverbio per questioni di donne certi Trevisan Giuseppe e Battilana Luigi. Dalle parole passarono ai fatti ed il Battilana riportò una ferita, prodotta da arma di taglio, giudicata guaribile in circa giorni 12. Il feritore venne subito arrestato dai carabinieri ed il ferito si fece medicare all'ospitale dal Dott. Stefano Bortolotti.

ARTA.

— Società operaia.

Si stanno gettando le basi per la costituzione di una Società operaia di M. S., abbracciante gli operai dei due popolosi comuni di Arta e Zuglio.

— Cronache dell'alcolismo: vino e crauti.

Certo Giacomo Urban di Valle d'Arta, giorni sono, dopo essersi impinzato di due chili di crauti per facilitare la digestione tranguggiò otto o dieci litri di vino. Ma male gliene incolse. Gli sopravenne il *volvolo* o *mal del miserere*. Pel salvarlo fu tentata la laparatomia; ma il suo stato era ormai gravissimo. Morì poco dopo l'operazione. Ecco una bravata che costa cara!

TOLMEZZO.

— Fiori d'arancio.

Quest'oggi univasi in matrimonio il Pretore di questo Mandamento sig. Fabro avv. Angelo con la signorina Fausta Marioni.

I nostri sinceri auguri agli sposi.

CODROIPO

— Funzionario che parte — Banchetto d'addio.

15 *febbraio*. — Ier sera, *al Gambrinus* ristorante condotto dal sig. Carlo Bultoni, ebbe luogo il banchetto d'addio, offerto dagli amici al sig. Modardo Carpi che da questo Ufficio delle Imposte viene traslocato a Pavia; trasferimento che gli darà modo di compiere presso quella Università i suoi studii in Giurisprudenza.

Durante il banchetto, servito egregiamente dall'amico «Carlo», regnò la più schietta e viva allegria. Pochi ma geniali i brindisi.

Parlò prima il sig. Carletto Carlini, quale compagno d'ufficio, ed interprete dei sentimenti dei convenuti, augurando che il festeggiato nella sua nuova residenza, tra le severe occupazioni d'ufficio ed in mezzo alla goliardica baraonda, ricordi di sovente le villotte friulane e gli amici Codroipesi.

Poscia il sig. Gio. Batta de Caneva, a nome dell'Unione Velocipedistica Codroipese, dalla quale l'amico Carpi era Presidente. Commosso rispose con belle parole il festeggiato, e da ultimo di nuovo il sig. de Caneva lesse degli indovinati versi martelliani che suscitarono vivissima e generale ilarità.

Si finì col canto delle più note e patetiche villotte friulane, delle quali un certo *sior Meni* di vostra conoscenza ha dato più volte saggio d'essere cultore appassionato e geniale interprete.

«Al ciantave il giali al crichave il dì»

quando il signor Pietro Giusti con felice improvvisazione riassumeva gli augurii e i voti di tutti, invitandoli a voler darsi in braccio a Morfeo.

— Banca Cooperativa.

15. — (*B*) Alle 14 di jeri ha avuto luogo l'assemblea degli azionisti della Banca Cooperativa. Intervennero 28 soci. Il presidente cav. Luzzatto rilevò i buoni rapporti dell'Istituto; accennò alle principali voci del bilancio; soggiunse che la Banca non mira a lucri forti, ma ai vantaggi che può portare. Dice che la riserva è di lire 37.000, e cioè del 80 0[0 del capitale; che gli utili del bilancio 1903 permettono di dare agli azionisti il 7 0[0 e di erogare quasi lire 9000 al fondo di riserva. Chiude elogiando gli impiegati, guidati dal direttore sig. Pittoni che si dedica con intelligenza ed amore ed al quale va dato il merito del buon andamento dell'Istituto. Il sig. Daniele Moro, quale Sindaco della Banca, comunicò la sua relazione. Disse di aver constatato oculata prudenza e rispetto allo statuto. Rilevò l'insufficienza dei locali della Banca e rivolse raccomandazione ai preposti perchè provvedano. Terminò con un elogio ed un ringraziamento agli impiegati.

Dopo alcune raccomandazioni del D.r Ciani nel senso di studiare i diritti degli scontisti, e quello di diminuire il tasso, perchè la Banca Cooperativa non deve essere una banca di speculazione; dopo che il sig. Gregorio Minciotti ha raccomandato un minor lusso per i soci del Circolo agrario, perchè il denaro chiesto da loro va a vantaggio dell'agricoltura; infine dopo che il Presidente Luzzatto, al primo diede l'assicurazione che ai diritti dei soci si penserà col raddoppiar loro le azioni ed al secondo che verranno esauditi sotto speciali condizioni però, i suoi desideri, venne a voti unanimi approvato il bilancio del 1903.

L'assemblea approvò la proposta di tagliare la voce «limite del fido» perchè inutile; nonchè di continuare a lasciare al Consiglio di Amministrazione la facoltà di nominare il Comitato di sconto.

Si passò quindi alla nomina delle cariche. Furono rieletti tutti gli scaduti e cioè a consiglieri i signori Luigi Volpe, Luigi Agnola e Pietro Giusti. A Sindaci effettivi i signori Giacomo Zuzzi, Daniele Moro e Luigi Frova. A Sindaci supplenti i signori Luigi Ballico, Giuseppe D'Orlando.

— Circolo Agrario

Sotto la presidenza del sig. Daniele Moro ieri ebbe luogo l'assemblea generale del Circolo Agrario, dapprima alle ore 15, poi alle ore 16 in seconda convocazione con l'intervento di un esiguo numero di soci.

Dalla relazione letta dal D.r Luciano Ciani si apprese che l'istituzione è in ottime condizioni per la correttezza dei pagamenti; che gli incassi furono di circa lire 148 000; i pagamenti di 143 000; che il civanzo netto del 1903 è di lire 5169.49 e quello di tutti sette gli esercizi, comprese le merci in magazzino, è di lire 11.936; che in settembre sarà l'annuale Esposizione dei bovini e che entro l'anno verrà concretata l'istituzione della Cooperativa per la distillazione delle vinaccie, per la quale furono già raccolte buon numero di azioni.

Il sig. Gregorio Minciotti Sindaco del Circolo, elogiò gli impiegati, soggiunse che tutto trovò regolare; fece qualche rilievo di minima importanza; raccomandò di limitarsi nelle spese. Dopo alcuni schiarimenti dati dal D.r Ciani, in merito a qualche appunto fatto dal sig. Minciotti, l'assemblea approva il bilancio del 1903

Il sig. Guido Gigaina, per incarico del Comitato dell'Esposizione di Udine, premessa una breve relazione dalla quale l'assemblea apprese come il Circolo Agricolo di Codroipo ebbe un titolo di lode, fece la distribuzione dei premi ad alcuni espositori di bovini. Notai: *al dott. Ciani Luciano* (per le sue prestazioni) diploma di benemerenza.

Co. Maniscalchi medaglia d'argento e L. 100, *Zorzi Carlo* med. d'argento per un torello; *Vincenzo Canciani* menz. onorevole per torello; *Daniele Moro* 2 med. d'argento per 2 vacche.

Il D.r Benzi propose un voto di lode al *D.r Ciani Luciano* per l'opera sua attiva spiegata a vantaggio della mostra bovina.

Prima di passare alla nomina delle cariche il sig. Marchetti deplorò lo scarso concorso dei soci all'assemblea e propose che le future assemblee, a tutti i soci venga mandato un invito personale, Al Marchetti si associò il D.r Benzi.

Avvennero quindi le nomine delle cariche anche qui furono rieletti gli scaduti e cioè a consiglieri i sig. *Daniele Moro, Rinaldi Rinaldo* e *Ciani D.r Luciano* — A sindaci i sig.: *Gregorio Minciotti* e *Chiesa Valentino.*

— Il Municipio di Rivolto ed il suo maestro elementare.

Sotto questo titolo, ricevo e pubblico:

Siamo lieti di rendere a pubblica notizia come il sig. *Pietro Amaducci* maestro elementare, da Cesena, per la sua ottima condotta sotto ad ogni rapporto e pel suo buon metodo d'insegnamento, venne nominato pel corrente anno scolastico ad unanimità di voti dall'Onorevole Consiglio Comunale in seduta straordinaria del 14 corrente Direttore Didattico delle Scuole Elementari. Nel mentre che mandiamo un elogio al maestro Romagnolo facciamo caldi voti affinchè la popolazione di Rivolto non venga meno verso di lui nè della sua stima, nè della sua benevolenza.

— Anche le alunne di Rivolto vogliono ringraziare la loro maestra.

Le alunne che assiduamente frequentarono in numero di 60 la scuola festiva di Rivolto, ringraziano la brava loro maestra signorina *Maria Branzanti*, la quale con buona volontà e buon metodo didattico le istruì con rilevante profitto. Si fa inoltre un elogio anche al sig. Raimondo Baracetti, il quale nella sera della chiusura della Scuola serale maschile, esortò i condiscepoli a voler continuare negli anni venturi a frequentare le lezioni del maestro Amaducci, facendo loro conoscere i vantaggi che ne ricaveranno.

— Lo scontro di due... testoni!

Certi Mariussi Pietro e Vigatti Giuseppe *detto Pevar*, di Biauzzo jeri sera camminando a passo rapido, da apposta direzione, verso la piazza del villaggio, si scontrarono come i due treni di Beano, testa a testa Il colpo fu così forte che oggi quelle due teste.... fasciate, hanno aumentato di volume sì da sembrare due.... *testoni!*

BUIA.

— Come si sgozzano gli uomini....

(Cose di carnevale).

Ecco come si sgozzano gli uomini, posticci a Buia.

Nel riparto Madonna, si è costituita una Società fra ciclisti. Come promotore si diede all'opera il sig. Angelo Conchin, ch'è presidente. Oggi (lunedì) decisero di andare per la prima volta a fare una gita, e si avviarono verso le nove per Maiano, proseguendo per S. Daniele Fagagna, Martignacco, Udine.

Pranzato all'albergo dell'Aquila Nera e fatta una posa fotografica, avendo secoloro l'artista fotografo signor Giovanni Aita, si diressero alla volta di Tricesimo, Collalto, Raspano e Buia, destando... l'ammirazione di quanti incontravano, per il... poco buon umore dell'uomo sgozzato.

E la sera, si chiuse con un festino - banchetto alla vecchia Osteria di Minisini Vincenzo.

Carnevale in Provincia.

Da S Vito al Tagliamento. — (*Carlo*). — Splendido è riuscito il veglione di beneficenza di sabato scorso. Numeroso fu il concorso dei ballerini e delle ballerine; queste ultime in eleganti *telette*. Le danze si protrassero animatissime dalle 9 di sera alle sei della mattina. Venne ammirato un gruppo d'irrequiete mascherette, composto d'una ventina di soci del locale *Circolo Savoia*, e raffigurante una banda di malandrini.

Va tributata una lode sincera ai giovani signori Springolo Antonio e Fogolin Gustavo, che da soli si diedero a tutt'uomo per allestire il veglione, ed assicurargli un esito felicissimo.

L'incasso netto è stato di L. 200 circa, che mi si dice, furono consegnate al nostro egregio Sindaco, il quale le distribuirà alle famiglie più bisognose del paese.

Da Spilimbergo. — Il carnevale sta per morire e perciò non si perde tempo a divertirsi. Anche ieri sera un veglione plauditissimo al «Manego» con numeroso concorso di eleganti maschere.

Da Codroipo — *L'ultima domenica di carnevale.* — Ieri sera, ultima domenica di carnevale, nelle sale del Leon d'oro, affluì un gran numero di ballerini, ballerine e.... *piatti fermi!*

Notai di volo un incidente:

Un giovinotto, rivolgendosi ad una ragazza: *Balla con me?* La ragazza (di malavoglia, dopo aver rivolto uno sguardo alla madre) risponde: *Pur di non essere segnata sul registro*, (e si alzò per ballare.)

Il giovinotto, capì il latino, offrì il braccio alla ragazza e fatto un giro per la sala, la ricondusse accanto alla mamma e le disse: *Quanto le devo per il disturbo?* La ragazza sedette senza fare il prezzo. Il giovanotto, teneva già pronta in mano la somma di... 40 centesimi ma l'incidente finì lì.

Ci scrivono **da Arta**. — Le feste da ballo che da parecchi anni si succedono in Arta nella Sala Grassi, sono ormai diventate tradizionali. Queste feste, sempre brillanti, hanno acquistata in questa nostra valle di S. Pietro, una buona fama. Quest'anno poi si ebbe una novità che dimostra come le teorie moderne del femminismo, della emancipazione della donna sono ormai penetrate anche *fra* i nostri monti e che certi pregiudizi vanno ognora scomparendo. Ecco il fatto: si è costituito un comitato di signorine che organizzò i due veglioni riusciti così splendidamente nelle sere del 31 gennaio e 13 febbraio. La novità ebbe il più felice coronamento, della sala all'Albergo Grassi si raccolsero in lieto e famigliare convegno giovinotti in buon numero, e tutte tutte le signore e signorine che abbiamo tra noi: o belle o eleganti o così così...

In memoria di un prode.

A Navarons, nel piccolo villaggio che diede i natali ad Antonio Andreuzzi, è morto *Nicola Rossi*.

Rividi il gloriorioso vecchio per l'ultima volta, nel luglio del 1903. Gli anni avevano affralito il suo corpo, non già l'animo gagliardo. Viveva fra i ricordi, in quel santuario della libertà ove Andreuzzi, Tolazzi e Cella cospirarono contro l'Austria ed armarono le bande friulane.

Quando parlava di patria e di libertà, Nicola Rossi si animava tutto. Il suo entusiasmo, e la fede che traspariva dalle sue parole, commuovevano, rapivano..

Non solo la casa di Andreuzzi, ma anche i dintorni di Navarons risvegliavano nella mente di Nicola Rossi nobili e sante memorie. Sui dossi del gigantesco Raut, il buon vecchio mi additava l'antro ove si fondevano le bombe... «Là — egli mi diceva commosso — là su quelle rupi si disperse la banda capitanata da mio suocero». La sua persona assumeva allora un atteggiamento fiero, ed il suo dito tremolante segnava il Dodismala..

Nicola Rossi era agente del negozio Aquini quando conobbe ed amò Paolina Andreuzzi, che suo padre chiamava «*un modesto fiore del Raut*» Il Rossi sofferse nel 1864 il carcere e l'esilio. Fu rinchiuso nella fortezza di Palmanova, da dove evase insieme al Callegari. Il suo più grande elogio è questo: fu degno genero di Antonio Andreuzzi!

Carlo Cosmi.

Udine, 15 febbraio 1904.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 febbraio 1904

Rendita 5 0[0	101.55
» 3 1[2 0[0	100.56
» 3 0[0	73.50
Azioni	
Banca d'Italia	1106.50
Ferrovie Meridionali	722.75
» Mediterranee	467.—
Cambi (chèques — a vista).	
Francia (oro)	100.74
Londra (sterline)	25 38
Germania (marchi)	123.77
Austria (corone)	105.65
Pietroburgo (rubli)	265.25
Rumania (lei)	99.—
Nuova Jork (dollari)	5.19
Turchia (lire turche)	22.86

LA TIPOGRAFIA

Domenico Del Bianco

eseguisce

qualunque lavoro di genere tipografico a prezzi modicissimi.

SIROLINA

F. Hoffmann - La Roche & C.° Basilea

NELLE MALATTIE POLMONARI

Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola

Guardarsi dalle Contraffazioni

Nelle Farmacie E. A. F.lli Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN - MILANO

CRONACA CITTADINA

— La «Società Operaia.»

Questo è ancora il nome che per antonomasia il popolo dà alla Società Generale di Mutuo soccorso ed istruzione: il popolo che non può dimenticare essere quella stata per molti anni l'unica cittadina, e la prima Società Operaia in tutta la Provincia. Ora, il mutuo soccorso e l'istruzione sembrano troppo tenui scopi; si giudicano «antiche» queste società, e che abbiano fatto il loro tempo: altri ideali agitano la gioventù operaia.

Contuttociò, la nostra società di Mutuo Soccorso rimane sempre la prima nella Provincia, per numero di soci, per rilevanza di capitali, per la prudenza degli ordinamenti; non, pur troppo, per interessamento dei soci, che non frequentano le assemblee salvo casi eccezionali, o disertano il posto di consiglieri facilmente quando la fiducia dei soci vo li chiami; ed anche non più la prima, forse, per il numero proporzionale dei nuovi inscritti in un anno — mentre forse lo è per il numero di quelli che si lasciano radiare per morosità.

Nel 1903, s'inscrissero solamente 84 soci — ne morirono 40, chiesero la radizione 17, si lasciarono radiare per morosità 72: cosicchè il numero dei soci, da 1588, discese a 1543 Un così elevato numero di morti non si era mai riscontrato, finora.

Anche il numero di ammalati e la durata delle malattie deve essere stato elevato, se furono spese ben lire 15475 50 in sussidi. Si spesero cioè 12588 anche nei sussidi continui; cosicchè il bilancio sociale del 1903, tenuto conto di tutto, si chiude con sole lire 92 99 di civanzo reale!

Molto opportunamente, frattanto, si è ridotto il sussidio continuo a lire 12) annue per soci ed a lire 80 per le socie — perchè possa continuare a distribuirsi senza intaccare il capitale. E anche per i sussidi di malattia (i soci, con l'invecchiarsi della società, invecchiano anch'essi, e quindi sono sempre più soggetti alle malattie), si penserebbe di suggerire, sull'esempio di tante altre società, che il sussidirsi non cominciasse a decorrere se non dopo il terzo giorno dalla denuncia.

Questi accenni li desumiamo dal resoconto generale ora in corso di stampa per essere diramato. Lo accompagnerà la solita relazione sul l'andamento morale della Società, dove la Direzione ricorda i principali fatti dell'annata cui prese parte o che promosse o si attuarono col suo concorso. Anche vi troviamo elogi al medico-chirurgo sociale dott. Adelchi Caratelli, al Comitato sanitario, al Consiglio direttivo e al direttore e agli insegnanti della Scuola d'Arti e Mestieri, al Consiglio d'amministrazione e al direttore e docenti della Scuola Popolare Superiore ecc; e nella relazione dei revisori dei conti, si elogia l'opera dell'egregio segretario zelantissimo, il sig. G. B. Turchetti.

— Nozze d'oro

Nel vederli non si direbbe ch'essi contino 74 anni, cinquanta dei quali di matrimonio, ed invece, sani, robusti ed arzilli, Canciano Gattesco e Santina Maria ieri festeggiarono le nozze d'oro, lieti e contenti in mezzo a venti persone d'ogni età discendenti dalla loro unione. La festa ha avuto luogo all'osteria agli schiavi, in via Pracchiuso dove il proprietario sig. Antonio Pellegrini, con una suonata di chitara ed un canto, ha tenuto allegro il geniale convegno Felici gli sposi che relativamente ancora giovani, hanno avuta la gioia di celebrare un sì raro avvenimento.

I nostri auguri per le nozze di diamante.

— Per la festa di Vat.

Domani, primo giorno di quaresima, per la tradizionale *gita* ai prati di Vat, il sig. Domenico Foruglio detto *Cesar*, aprirà una osteria nella nuova casa Crainz, sul viale che mette a Vat stesso; osteria che sarà provvista di eccellenti vini ed ottime cibarie... comprese le uova e le *renghe* col radicchio.

— Beneficenza.

In occasione della veglia ciclistica la signora Giulia Angeli Pagalo ed il signor avv. Mario Bertacioli devolsero lire 25, ricavo dei rispettivi palchi, alla «Scuola Famiglia».

La presidenza porge vivi e graditi ringraziamenti.

— Rinvenimento.

Fu ieri rinvenuto in giardino grande un'elegante chiave egiziana. Per ricuperarla rivolgersi al nostro ufficio di redazione.

La fiera di S. Valentino.

Ieri, primo giorno di mercato così detto di S. Valentino, vi furono portati 300 buoi tutti nostrani, 380 vacche, 323 vitelli sotto l'anno e 130 sopra l'anno; in totale quindi 1133 capi di bestiame.

Si vendettero circa 30 paia di buoi a lire 1000, 1275 e da 640 a 970. I prezzi si mantennero fermi.

I prezzi per le vacche furono stazionari. Se ne vendettero circa 80 nostrane di S. Vito al Tagliamento a lire 540; poi di altre località, 450, 400, 320 e da 240 a 290. Slave da 130 a 245.

Furono venduti 20 vitelli sopra l'anno, da lire 200 a 300 e 180 di quelli sotto l'anno da lire 95 a 188.

I negozianti toscani, come di consueto, fecero i maggiori acquisti nei vitelli.

Nelle bestie da lavoro, i prezzi rimasero al limite dell'antecedente fiera, perchè non furono ancora aperti completamente i lavori dei campi. Di solito gli aumenti si notano, per questo genere, nella fiera del terzo giovedì di marzo, epoca in cui i terrazzani sono occupatissimi nei lavori agricoli.

Furono inoltre portati al mercato 130 cavalli, 37 asini ed un mulo. Si vendettero: 10 cavalli a lire 400, 350, 300, 250, 240, 180, 102, 95, 78, 55 e 47; e due asini a lire 30 e 40.

Grande scoperta scientifica del Dottor Giuseppe Munari di Treviso. Vedi Comunicato — in 3.a pagina sulla Cura della sciatica reumatica.

Gabinetto dentistico

D.r Luigi Spellanzon

Medico Chirurgo

Cura della bocca e dei denti

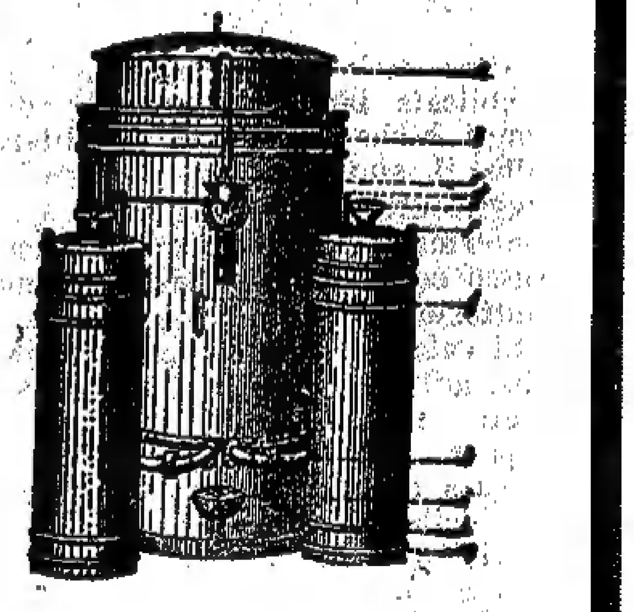
Denti e dentiere artificiali

Udine Piazza del Duomo, 3

I.NG C. FACHINI

Deposito Macchine ed Accessori

Telef. 152 - UDINE - Via Manin



Garanzia due anni

Implanti completi

Gasogeni brevettati

Con due generatori a ricambio autom.

Massima sicurezza e semplicità

Il Canapificio Udinese

(Ingegneri **Fachini & Schiavi, G. Gremese e C**) avverte la sua spett. clientela di città e provincia d'aver trasportato il deposito dei suoi prodotti in **Via Poscolle n. 2** di fianco al negozio Pelizzo.

In tale occasione crede opportuno render noto che l'attuale prezzo per il tipo cordami ritorto di I. qualità di qualunque diametro è di L. 140 per 100 kg. e di II. qualità » » 90 » » » tipi sceltissimi; lavorazione accurata.

COMUNICATO.

Il macellaio BELLINA GIUSEPPE avente negozi di vendita Manzo di I. qualità e vitello nelle vie Mercerie e Paolo - Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione dei francobolli-premio che in diversi negozi vengono dispensati — per avere diritto al regalo quando si ha completata una certa somma — consegnerà a tutti indistintamente quelli che pagano *a pronti ai prezzi esposti nei Cartelli esterni dei suoi negozi*, un libretto dove sarà registrata giornalmente la spesa, e che raggiunta la somma di L. 375 verranno ad ognuno regalate l. 15 colle quali i portatori dei libretti medesimi potranno a loro bell'agio acquistare dovunque loro aggradi quell'oggetto che meglio desiderano.

Udine, 6 febbraio 1904.

— Cose della Giunta.

Nella seduta che tenne ieri sera la Giunta municipale, stabilì una seduta straordinaria di Giunta per mercoledì prossimo per occuparsi dell'ordine del giorno sottoposto al Consiglio comunale nella seduta di giovedì: deliberò la costruzione di una fontana ai Casali Zilli presso San Gottardo; deliberò di porre due artistici candelabri alle testate del ponte del tempio delle Grazie; svolse alcune proposte circa la costruzione di un'aula nuova per la scuola tecnica; stabilì di adibire i locali delle scuole femminili in piazza Ospitale per la scuola normale femminile dovendo le scuole comunali femminili essere trasportate pel venturo anno scolastico nel nuovo palazzo scolastico eretto nella braida ex Codroipo, in via Felice Cavalotti. Fu nominato a messo comunale del III riparto in luogo dell'ex capo quartiere, Gervasoni, il signor Blasoni. Si sbrigarono inoltre altri affari di ordinaria amministrazione.

— Furto?

Questa mane, certo Francesco Stella di Auronzo, denunciò all'ufficio di P. S. di essere stato derubato di un portamonete contenente 700 lire.

Venuto qui ad Udine, in occasione della fiera di S. Valentino, ieri sera andò a dormire sul fienile dello stallo Fattori, fuori porta Pracchiuso, con il portafoglio.

Questa mane, alzatosi, dovette accorgersi che il morto era... scomparso!

TEATRI E BALLI

Ballo al Cotonificio Udinese. Sabato, a cura dei gentilissimi impiegati d'amministrazione del Cotonificio, fu data una festa da ballo nella nuova ed ampia aula scolastica, a cui presero parte le famiglie degli organizzatori e parecchi invitati.

La serata riuscì splendida. Le danze si protrassero animate fino al mattino, regnando sempre la più schietta allegria, mercè la «buona anima» del signor Galliussi, e lo spirito arguto del sig. Freschi.

Gli invitati, nel partirsi a malin cuore, dal genialissimo ritrovo, si profondevano in sentiti e veramente meritati ringraziamenti.

Teatro Minerva. — *La festa dei fiori* riescì splendidamente. Le mascherette e le coppie danzanti erano numerose come *le stelle nel cielo... ed i pesci nel mare.* Si ballò sino alle sei di questa mattina.

Anche nel veglione di questa notte è piaciuto moltissimo waltzer «Stampa Friulana» del giovane sig. Carlo Doneddu-Ardoino e la sua polka «Violette di Udine».

A lui ed a suo fratello Gino, del quale piacciono sempre i suoi ballabili popolari, le nostre congratulazioni.

***

Sabato venturo inizierà un breve corso di rappresentazioni la drammatica Compagnia Risi-Bonfiglioli, diretta dall'artista signor Arturo Garzes.

Si rappresenterà *Il mondo della noia* capolavoro del Pailleron.

Oggi, ultimo di carnovale, si ballerà al Teatro Nazionale, nella Sala Cecchini e nelle sale del suburbio e delle frazioni.

In Seminario.

Gentilmente invitati, intervenimmo ieri sera alla rappresentazione drammatica nel nostro Seminario Arcivescovile.

La vasta sala era piena zeppa di invitati. Gli onori di casa li faceva con la abituale cortesia il Rettore Monsignor Pelizzo.

Era annunciata la rappresentazione di un nuovo dramma del valente prof. Don Giuseppe Ellero: *Vita nova.*

L'autore, abbandonato l'antico mondo romano, già da lui magistralmente svolto in una lunga serie di lavori scenici, passò con questo dramma al chiudersi del secolo tredicesimo e precisamente dal 1293 al 1295 in Firenze; epoca aurea per le lettere e le arti belle, ma tremenda per lo sconvolgimento dei Governi, per le diuturne lotte popolari, e per il fatale urto fra le arti maggiori e le minori.

Giano della Bella, il tribuno fiorentino, è il protagonista. Intorno a lui campeggiano Dante Alighieri, Dino Compagni, Guido Cavalcanti, Giotto, Casella, Lapo Gianni, e tanti altri che ebbero parte attiva in quell'epoca fortunosa per la città dei Fiori.

L'autore con potenza di concezione e con veri tratti magistrali, evocò, in tutta la loro integrità, quelle potenti figure di popolani fiorentini. Caratteri, situazioni, si innalzano e si seguono senza tregua e tutte belle nella loro caratteristica veste.

Le lotte cittadine, le passioni delle masse risorgono tutte splendide per verità e vita. Nulla sfugge all'autore, e schivando sempre predicozzi e rettorica con dialogo sciolto, concitato, crea e plasma scene una migliori dell'altra.

La intensa e continua attenzione, i ripetuti applausi ad ogni fin d'atto, sono prove di quanto ancora una volta si apprezzò l'alto ingegno e la vasta coltura del prof. Giuseppe Ellero.

Una bellissima mascherata al Collegio Gabelli. — Anche ieri, come gli altri anni, gli alunni del Collegio Gabelli improvvisarono una graziosissima mascherata che riuscì ottimamente e produsse in tutti ottima impressione, sia per la scelta indovinata dei *tipi* e dei gruppi, sia per l'eleganza ed il buon gusto dei varii abbigliamenti.

Sulle 16 1|2 furono visti quei bravi giovanotti uscire dal loro Collegio in corteo ed avanzare verso il piazzale Grazzano e la via omonima.

Precedeva il battistrada: un *nero* autentico armato di scudo e lancia ed indossante un ricco costume venutogli espressamente dall'Egitto: seguiva il bellissimo carro dei *pierrotts* trainato a mano dai piccoli allievi in eleganti costumi ginnastici. Il veicolo era stato per la bisogna adornato da fiori e da rami di sempreverdi con ottimo effetto.

Venivano quindi i gruppi: due splendide coppie coniugali in elegantissime *mises*, specie le due *spose* che attiravano l'attenzione e l'ammirazione di tutti: caratteristica la macchietta del *tory* inglese in costume sportivo, giudicata ottima: oltre ogni dire belli e ricchi i due costumi da *torero* spagnolo e da *paggio Fernando* della *partita a scacchi.*

Grazioso e spiritosissimo il simpatico *Brighella* che lanciava frizzi e *mots d'esprit* a destra e sinistra suscitando la generale ilarità.

Seguivano altri allievi in vari, indovinati costumini. Chiudevano il corteo gli altri giovanetti non mascherati ed il corpo insegnante del collegio assieme al Direttore.

Il leggiadrissimo corteo accolto da generali simpatie percorse la via Grazzano sino alla chiesa di S. Giorgio, indi ritornò al Collegio fra l'ammirazione di tutti e distribuendo a profusione dolci e confetti a tutto il mondo piccino che numerosissimo accompagnava la mascherata.

Bravi adunque gli ellievi del Collegio Gobelli, e bravo ancora l'ottimo Direttore sig. Errani che nulla tralascia acchè i suoi *piccoli soldati* abbiano quei passatempi e quegli spassi che si convengono nella stagione carnevalesca.

— L'eternissima questione dei fornai.

Il consiglio direttivo della Lega lavoranti fornai ed affini assieme al sig. Ezio Rebulla segretario della Camera del lavoro sono stati alle 14 1|2 di ieri ricevuti dall'assessore pro Sindaco avv. Franceschinis. Esposte le ragioni dell'attuale agitazione che mira soltanto a conservare quei patti contrattuali che furono conclusi alla fine dello sciopero dello scorso anno, si misero anche a giorno circostanze, le quali impongono ai lavoranti, a difesa delle loro condizioni economiche, di rifiutare il sistema del pagamento a settimana voluto dai proprietari di forno.

In seguito a tale Esposizione, fu deciso che per iniziativa ed invito della Giunta sarà tenuta una riunione di ambedue le parti.

L'avv. Franceschinis ha assicurato la rappresentanza degli operai che la Giunta è disposta a tutelare, nell'interesse della cittadinanza, le condizioni materiali degli stessi, e che in ogni caso, la vertenza sarà risoluta allorquando verrà istituito il forno municipale, per l'impianto del quale è stato impostata nel bilancio una spesa preventiva di lire 10 mila.

— I friulani «pel mondo».

Il signor L. Pagavini, nostro concittadino che vive a Como, iniziò colà *la buona usanza* delle offerte ad onorare amici o congiunti. La sua idea, che i friulani ivi residenti subito plaudirono, trovò terreno fertile; e i giornali di là portano lunghi elenchi di offerte. Nell'ultimo numero del *Pensiero Lariano*, leggiamo le offerte dei friulani: rag. Miniussi, F. Monticco, nob. dott. F. Orgnani Martina, rag. G. Papa, E. Marcuzzi, L. Pagavini.

— Nel Bollettino dell'Associazione

leggiamo un interessante articolo del co. Carlo Caiselli su «Le associazioni per la vendita dei cereali in Germania», studio da lui fatto per incarico avuto dalla Presidenza dell'associazione, in seguito all'adunanza tenuta l'11 dicembre per trattar di fondare anche fra noi una Società per la vendita in comune del frumento, che il Friuli produce in quantità superiore al consumo locale.

— Fra zingari.

Trovasi fra noi una compagnia di zingari, venuti per la fiera di San Valentino. Essi, come troppo spesso fanno, commisero eccessi, facendosi:

mettere in contravvenzione per corsa sfrenata in Piazza Umberto I.o, Giovanni Raidich fu Marco di anni 40, al quale anzi fu sequestrato il bucefalo e il veicolo;

e arrestare per una rissa indiavolata all'osteria del cavallino: Michele Ledacovich fu Giovanni di anni 48, Giovanni Raidich di Giovanni d'anni 20, Michele Fodorovich fu Elia d'anni 15 — e condurre all'ospitale perchè feriti nella medesima rissa Giovanni Raidich fu Giovanni pure di anni 43, che hanno ferite guaribili in pochi.

— I funerali d'un benefattore.

Al compianto sig. Giovanni Pellarini furono ieri tributati funebri imponenti

Sul carro di prima classe, parecchie bellissime corone.

Ai lati del feretro, procedevano il cav. Heimann in rappresentanza dei reduci, il cav. Braidotti in rappresentanza dei veterani, Perissini per la Casa di Ricovero, avv. Comelli assessore per la Giunta Municipale, E. Spezzotti per la Congregazione di Carità, cav. Stringari per la famiglia.

Seguivano la venerata salma parenti e amici; poi le bandiere dei veterani, dei reduci e della Società Operaia con numerosi soci: le rappresentanze del Municipio, della Congregazione di Carità, dell'Istituto Tomadini, della Casa di Ricovero. Per questi due ultimi istituti erano intervenuti anche molti orfanelli e ricoverati.

Alla porta Venezia, parlarono il sig. Seitz, presidente della Società Operaia, a nome di questa, della quale il compianto era tra i fondatori; l'assessore avv. Comelli a nome del Municipio, il prof. Pier Silverio Leicht ringraziando per la famiglia gli intervenuti.

Aggiunse infine brevi parole di affettuoso commiato il sig. P. A. De Poli, altro congiunto, e beneficato, chiudendo con voce commossa con le parole: — Mio benefattore, mio secondo padre, addio!...

Noi, che personalmente conoscemmo per lunghi anni l'estinto, ben possiamo affermare come realmente quegli affettuosi e riconoscenti addii egli meritasse: e non soltanto per i cospicui lasciti in favore di istituti pubblici, che abbiamo esposto ieri; ma per la intera sua lunga vita, consumata nel lavoro più assiduo durante gli anni del vigore fisico; larga sempre di beneficio a quanti ricorrevano a lui, fino all'ultimo — parenti suoi vicini e lontani, sofferenti conosciuti o non conosciuti.

Alla memoria di Giovanni Pellarini va pertanto anche il nostro saluto reverente e il nostro rimpianto; ai parenti di lui, vanno le nostre sentite condoglianze.

Mandarono corone: La famiglia — famiglia Leicht — dott. Stringari Giovanni ed Elena Comelli - del Missier — I cugini Zanutta Pietro e Giulia — Giuseppe Fabris fu Luigi — Fratelli Bertoldi — Piccoli Luigia.

***

Il Pellarini lasciò anche l. 12000 per restauri alla chiesa parocchiale di s. Nicolò; l. 25000 ed i mobili alla governante che affettuosamente lo assistette e si trovava da molti e molti anni presso lui in tale qualità; ed altri legati.

— Echi dell'Esposizione. — La riconoscenza di Raimondo D'Aronco.

Ricorderanno i lettori che il Comitato dell'Esposizione offrì all'architetto d'Aronco una pergamena in segno di gratitudine e riconoscenza.

Ora l'illustre nostro concittadino così rispose da Costantinopoli al presidente del Comitato:

Ill.o signore

Sono sinceramente grato a codesto On. Comitato per lo splendido ricordo che ha voluto inviarmi e che mi è immensamente caro.

Sono poi lieto di possedere nella pergamena, oltre al pensiero gentile del Comitato, una vera e splendida opera d'arte uscita dalla mano di un artista sommo.

Nel mentre porgo a Lei Ill.o Presidente e per il di Lei mezzo ai signori componenti il Comitato i miei più vivi ringraziamenti, mi professo colla massima osservanza.

di Lei Dev. Obbl.
R. D'ARONCO.

ULTIMA ORA

Vapore giapponese distrutto

Dov'è la flotta giapponese

Pietroburgo, 16. Alexeieff telegrafa che incrociatori russi distrussero un vapore Giapponese presso l'istmo di Sang-ai-cen.

Nello stesso telegramma egli dice che incrociatori russi navigarono tre giorni sotto una bufera di neve, senza incontrare mai navi giapponesi.

Pattuglie giapponesi in vista.

PIETROBURGO, 16. Il generale Plug telegrafa da Porto Arturo che le guardie alla frontiera informano di avere avvistate pattuglie di cavalleria, probabilmente giapponesi, in vicinanza di Schahepn.

Un incrociatore tedesco cannoneggiato dai giapponesi.

Pietroburgo, 16. Telegrammi da Porto Arturo danno la notizia che navi giapponesi cannoneggiarono l'incrociatore tedesco *Hansa*, il quale si recava a Porto Arturo per imbarcarvi i sudditi tedeschi, oltrechè le donne ed i fanciulli russi.

Ripetesi anche la notizia che, durante l'attacco di Porto Arturo, tre torpediniere giapponesi affondarono. (Queste due notizie, pervenuteci a mezzo giorno ci sembrano una ripetizione).

Lo stato d'assedio in 4 città del Giappone.

TOKIO, 15. Fu proclamato lo stato d'assedio nei distretti di Nagasaki, Sassebo, Bussime e Hakodate.

A PORTO ARTURO.

La città al buio.

LONDRA 15. — La «Reuter» ha da Iingkau in data 11 corrente: In seguito all'attacco dei giapponesi a Porto Arturo, Alexejeff ordinò, a tutti i borghesi di lasciare la città.

Durante la notte le piazze di Porto Arturo e di Dalny sono tenute nella più perfetta oscurità, in previsione di attacchi di torpediniere o di truppe.

La flotta di Vladiwostock

LONDRA, 15. La *Reuter* reca da Tokio in data 12 corr.: Si dice che navi da guerra russe incrociano ancora lungo le coste dell'isola di Jesso. Secondo una notizia, non ancora confermata, avrebbero bombardato una città non fortificata.

La mobilizzazione della flotta inglese.

Sintomi gravi.

LONDRA, 15. — Il «Rheinhold Newspaper», giornale di solito bene informato, annuncia che tutta la flotta inglese sarà mobilizzata; tutte le navi da guerra dovranno tenersi pronte a partire entro brevissimo tempo; gli ufficiali in congedo e quelli della riserva verranno richiamati.

Cosacchi disertori.

LEOPOLI, 15. — Sessanta cosacchi russi dei posti al confine, che giovedì avrebbero dovuto partire per il teatro della guerra, varcarono la frontiera e giunsero, in pieno assetto, con i loro cavalli, vicino a Zadnieszowka in Galizia. Le locali autorità ne diedero annunzio al governo russo.

Piroscafi catturati dai giapponesi.

LONDRA 15 — Il «Daily Mail» ha da Tokio che il pir. germanico «Yokohama» fu catturato dalla nave da guerra giapponese «Amagi», perchè aveva a bordo un carico di dinamite per Porto Arturo. Inoltre i giapponesi catturarono presso Yokohama il piroscafo russo «Koptir»

Imprese ladresco-sportive.

Rubano due milioni in un monastero.

BERLINO, 15. — Si telegrafa da Madrid che a Santillana del Mar, in provincia di Santander, alcuni ladri scassinarono le porte del monastero e rubarono oggetti d'oro e d'argento per il peso complessivo di 450 chilogrammi, e del valore di 2 milioni. I ladri fuggirono su un automobile.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinino Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente. 10

Luigi Montico, gerente responsabile

Quest'oggi alle ore 9 ant., dopo lunga malattia, cessava di vivere in Pontebba il farmacista.

CIRIO GIOMBATTA

d'anni 56.

La moglie, i figli, i parenti tutti, col cuore angosciato, ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15. Il presente serve di partecipazione personale.

Pontebba, 15 Febbraio.

In morte di Sbrana Italo.

L'inesorabile fato troncava ieri nelle ore del meriggio la cara esistenza di

Sbrana Italo

operaio ventenne.

Ventenne, risuona una voce al mio orecchio; nella primavera della vita, quando più si sente il fascino dell'esistenza!... sì, o caro Italo; a vent'anni si muore, anche se la scienza esplica tutto il suo sapere, anche se si possiede un animo nobile e buono come tu lo possedevi.

Alla Scuola d'Arti e Mestieri fosti fra i migliori; all'officina, sebbene giovanissimo, eri pure uno dei migliori operai. E quando avresti dovuto ricavare il frutto dei tuoi giovanili sacrifici, una fredda fossa sarà il tuo perenne soggiorno!..

Ma non scenderanno nella fossa i cari ricordi, ricordi di una giovinezza trascorsa insieme nella scuola e fuori, ove potei ammirare le tue rare qualità che mi rimarranno perenni nell'animo.

Ed a voi, Genitori e fratelli, che prodigaste all'Estinto le più amorose cure, possano le lacrime ed il generale compianto di quanti conobbero, il vostro diletto, di quanti gli furono amici; possano, dico, lenire l'ineffabile strazio vostro.

Udine, 15 febbraio 1904.

Braidotti Augusto.

Ringraziamento.

I parenti del compianto *Giovanni Pellarini* commossi per i tributi d'affetto resi dalla cittadinanza alla memoria del loro congiunto porgono vivissime grazie a tutte le autorità, associazioni e cittadini che vollero partecipare alle onoranze.

Chiedono venia delle involontarie dimenticanze occorse nella partecipazione.

Se il primo dei paragrafi che seguono in qualche modo vi riguarda, avete il massimo interesse a prendere in considerazione il terzo ed il quarto.

SINTOMI. — "Ritardo nell'indurimento della calotta cranica, aviamenti degli arti, ingrossamenti alle articolazioni ».

MALATTIA. "Rachitide deformante.,,

CURA. — "EMULSIONE SCOTT,,

RISULTATO. — "Alcuni sintomi d'indebolimento e di rachitismo mi decisero a somministrare la EMULSIONE SCOTT alla mia bambina. In un paio di mesi di cura scomparve ogni segno di debolezza; cominciò a fare alcuni passi, si é rinvigorita e la dentizione procede in modo regolare.,, Togliamo questi periodi da una lettera del signor A. Ceccarelli, Via Aleardi, N. 18, Roma.

Vendesi nelle farmacie. Chiedere soltanto la genuina EMULSIONE SCOTT con la marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

Lotteria Esposizione
UDINE
Estrazione irrevocabile
27 Marzo 1904
fissata con decreto 25 Settemb. 1903
PREMI
Lire 40,000.00
BIGLIETTI LIRE UNA

Conti Ezio
Rappresentante depositario dei
VINI ed OLII GENUINI TOSCANI
prodotti nelle tenute di Agnano, Montescoli, Riparbella, Calci, Asciano, Barbaricina Piano al Gorgo (Isola d'Elba) di proprietà del
Dott. Tobler cav. Oscar
di Pisa.
Cavaliere del Lavoro per meriti agricoli
Produzione annua 20 mila Ettolitri dei quali 10 mila a tipo costante. Produzione dell'Oli puro Oliva Ett. 4 mila.
Premiati col grande diploma d'onore alla IV.a Esposizione Enologica di Milano 1903, Cat. 6.a vini da paste costanti.
Arriva tutto a vagoni completi in fiaschi chiusi con marca depositata e si vende a prezzi convenientissimi per famiglia franco pazio a domicilio, accordando assaggi e campioni.
Deposito in Udine
Suburbio Aquileia Viale Palmanova N. 30

Ferro-China-Bisleri
Liquore ricostituente
L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Il chiariss. Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: «Ebbi «più volte occasione di sperimentare «il FERRO-CHINA-BISLERI e ne con-«statai notevoli vantaggi come li-«quore eupeptico e tonico». 10

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. — MILANO.

Giuseppe Ridomi - Udine
commissionario della **Prima Fabbrica Birra di Graz-Puntigam, già F. Schreiner e Figli**, con lo scopo di dare allo smercio di questa rinomatissima birra sempre maggiore incremento e largo sviluppo, cerca in ogni capoluogo del Veneto e del Friuli unico forte consumatore, cui affidare l'esclusiva e l'autorizzazione di vendita ad altri esercenti del paese ed a quelli contermini.

Non adoperate più tinture dannose
Ricorrete all'Insuperabile
Tintura Istantanea
R. Staz. sperimentale Agraria di Udine
I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.
13 gennaio 1901. Il Direttore
Prof. Nallino.
Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re
Via Daniele Manin.
La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con medaglia d'Oro.

Banca Popolare Friulana
Servizio di Cassette forti per custodia
(Safe Deposits)
Prezzi d'abbonamento:

	Trim.	Sem.	Anno
Formato I:	L. 7.50	L. 10.	L. 15
Formato II:	» 10.—	» 15.	» 25

Casa di Salute
Cura della Sciatica Reumatica.
COMUNICATO.
Montebelluna (Treviso) 1 gennaio 1904.
Eg. Collega *D.r Giuseppe Munari-Treviso*
Sono a letto martorizzato da una *sciatica* e perciò desidero sottomettermi alla sua cura speciale La prego pertanto di venire possibilmente domani, o di avvisarmi in quale prossimo giorno Ella sarebbe disposto venire. Anticipatamente grato Le sono
Devot. Collega
D.r GIUSEPPE CONTE
Ufficiale Sanitario.
RINGRAZIAMENTO.
Montebelluna (Treviso) 20 gennaio 1904.
Al Sig.r *D.r Giuseppe Munari - Treviso.*
Guarito (mediante l'applicazione del suo più che efficace sorprendente rimedio) dalle tormentose sofferenze cagionatemi da *sciatica reumatica ribelle*, sento il dovere di esternarLe tutta intera la mia gratitudine e riconoscenza. L'assicuro che d'ora innanzi quanti malati di sciatica reumatica verranno a me per consiglio, li indirizzerò a Lei, Egregio Dottore, perchè Ella solo al mondo ne possiede il vero e sicuro rimedio. La prego di accettare i miei più cordiali saluti e di credermi sempre
Suo Affezionatissimo Collega
D.r GIUSEPPE CONTE

L'antico negozio ex Giacomelli
affittasi
per trattative rivolgersi alla ditta
Antonio Beltrame

Scatole contenenti 75 pillole L. 2.50
» » 40 » » 1.50
Le pillole di Catramina sono inscritte nella
Farmacopea ufficiale

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incrocio cellulari
Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).
Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Vera liquidazione di Stoffe
d'inverno di mezza stagione e d'estate
Piazza Vitt. Eman.
Vicino il Caffè Corazza - Casa Ellero
Via Belloni N. 10 Piano I.
Il sottoscritto incaricato per la vendita di merce dipendente da fallimento, venderà da oggi in poi, per dar termine al più presto possibile, stante l'inoltrata stagione, tutta la merce consistente in stoffe inglesi per Uomo, e stoffe **double face** per Signora, a prezzi eccezionali col ribasso del **65 0|0**.
Accorrete a vedere per credere.
MADELLA
L'apertura è dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 1|2 pom. e nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi
ANEMIA
POVERTÀ DI SANGUE
COLORI PALLIDI
RACHITISMO
SCROFOLA
ecc.
PILLOLE DI BLANCARD
e SCIROPPO di BLANCARD
Esigere: Blancard
Rue Bonaparte, 40, Parigi.

La Nuova fornace a fuoco continuo
per la cottura della calce.
IN BEIVARS
(frazione di Udine)
dà un prodotto eccellente e che non temo confronti, a prezzi discretissimi.
Giuseppe Del Fabbro-Ponton

Premiata Farmacia
Giulio Podrecca
CIVIDALE
Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.
Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.
Il Ferro China Rabarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglie L. 1.
Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

Linee del NORD e SUD AMERICA

Servizio postale SETTIMANALE delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana — Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60,000.000 - Emesso e vers. L. 33 000.000*

"La Veloce" — Società Italiana di Navigazione a Vapore — *Cap. emesso e versato L. 11,000.00*

Linee Postali Italiane

Per NEW YORK ogni *lunedì* da GENOVA ed ogni *Mercoledì* da NAPOLI da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)

Per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES ogni *Mercoledì* da GENOVA da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

UFFICIO SOCIALE

Telefono 2-34 — UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE — Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York-Canadà** — Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LOMBARDIA (completo)	Nav. Gen. Ital.	22 Febbraio	Napoli	5126	3323	15,06	15½
NORD AMERICA	La Veloce	29 »	Id.	4826	2485	14 50	16
LIGURIA (completo)	Nav. Gen. Ital	7 Marzo	Id.	5127	3 23	15,41	15½
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	8 »	Id.	4041	2771	13 4	18

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
ORIONE	Nav. Gen. Ital.	17 Febbraio	Barcellona e S. Vincenzo	4161	2256	15 82	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	24 »	Barcellona e Teneriffa	4304	2841	14,4	20
PERSEO	Nav. Gen. Ital.	2 Marzo	Barcellona e Las Palmas	4158	2292	15 62	19
SAVOIA	La Veloce	9 »	Barcellona e Las Palmas	5208	3361	14,7	19

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e «LA VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dell'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.
Ribasso del 10 0/0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.
Ribasso del 10 0/0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Il 15 Marzo partirà il vapore della **"Veloce"**

"LAS PALMAS"

toccando i porti di **Napoli e Teneriffa.** Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 2743 - Velocità alle prove 12 miglia all'ora
Durata del viaggio 24 giorni compreso le fermate negli scali.

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1o Marzo 1904 partirà il Vapore della **"Veloce"**

"WASHINGTON"

Stazza lorda Tonn. 2833 - netta 1845 - Velocità miglia 14 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni compreso le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell' Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.
Per informazioni e passaggi rivolgersi **all' Ufficio Sociale, in UDINE Via Aquileia, 94.**
Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione" oppure "La Veloce" - Udine.

TELEFONO 2 34

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

ARTRITE, GOTTA, REUMI,
guariti con rapidità e certezza, anche in casi cronici, col rinomato e premiato
Linimento Galbiati
48 anni di continuo successo, certificati a migliaia. Presentato al Consiglio Superiore di Sanità ne permise la vendita alla Ditta **Felice Galbiati,** via San Sisto, 3, **Milano.** Opuscolo gratis.
L. 5, 10, 15 il flac.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Acciticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.
Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.
Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.
Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.
OPUSCOLO GRATIS.

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo
Rimedio naturale
contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli organi orinarii e della Prostata, contro il Diabete (male dello zucchero); contro i Calcoli biliari, Calcoli della Vescica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.
le acque termali ed il Sale dello Sprudel Cristallino ed in polvere — **Naturali di Karlsbad**
per la cura a domicilio
come pure le Pastiglie, il Sapone, l' Acqua madre ed il Sale d' acqua madre estratto dalle acque dello Sprudel di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi d' acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie e presso la Spedizione d' Acqua minerale
Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)
Usate soltanto il **Genuino sale Naturale** dello **Sprudel** di **Karlsbad** invece delle falsificazioni fraudolenti.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del Dott. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).
EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.
L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.
Diffidare di altri Chlorphénol
Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmac. MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.
In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.
In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Star ese, farmacia Centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.» *Gazzetta degli Ospitali,* N. 76, 1892.

«Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell' apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo.» *Corriere Sanitario,* N. 26, 1892.

In Udine presso tutte le farmacie.

L'unico rimedio veramente efficace contro le
TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA
e MALATTIE DI PETTO IN GENERE
Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate PILLOLE di
CREOSOTINA
DOMPÉ-ADAMI
di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.
Flacone picc. L. 1 - grande L. 2 — Presso tutte le Farmacie
Unici Preparatori: **Dompè-Adami,** *Chimici.*
MILANO Piazza della Scala, 5 | PALERMO Piazza Bologni, 23
Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ana 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico ana 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.55 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Impossibile Concorrenza?!!
È di durata e bontà molto superiore a tutte le altre macchine poste in vendita a maggior costo.

Per sole **Lire 15** potete acquistare il fonografo **MONDIALE**
con 6 cilindri straordinari e scelltissimi. Esso parla, canta e suona al naturale. Nessuno si privi di questo strabiliante apparecchio che eguaglia e supera tutti i congeneri posti in commercio.
Cilindri Globe a L. 1 cadauno di splendido effetto.
Fonografi e macchine parlanti d'ogni genere e qualità. Sconto ai rivenditori.
Indirizzare vaglia o cartolina doppia all'
Unione Fonografica Milanese
Milano — via A. Tadino, n. 5 - *Succ.:* Carlo Goldoni, n. 3.

ASMA & CATARRO
GUARITI COLLE
Cigarette e colla Polvere ESPIC

OPPRESSIONI TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE
Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.
IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.
Unici Rappresent. in ITALIA: Gérard GUIGUES e Cie, Genova.

CERA LUCIDINA

CERA LUCIDINA
per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.
Olii e Grassi per macchine.
Grassi d' adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

ANEMIA POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie

IN 20 GIORNI *Guarigione Radicale* col ELIXIR di S. VINCENZO DE PAOLI
Guerre, 1 f... — Deposito Generale ... SUORE della CARITÀ, 135, Rue Saint-Dominique, Parigi. Prodotti di S. Vincenzo de Paoli. 1, Pass. Saulnier, Parigi.
Depositari esclusivi per l'Italia A. MANZONI & C., Milano - Roma. In Vendita presso tutte le Farmacie. - Opuscoli franco a richiesta.

SENZA RIVALI
PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona
Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l' alito.
LIRE UNA con istruzione ovunque
Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro
FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l' importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Polenta
liefern am besten und billigsten Halser Mühlenwerke Passau (Bayern).

Malattie del sangue e del ricambio materiale
(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)
Specialista D.r LUIGI CAMURRI
Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la **farmacia COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi
Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce o prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire o curare l' apoplessia.
Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE
Gratis consulti ed opuscoli
Successo mondiale - Effetto meraviglioso
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco